

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

**“BISOGNI E ASPETTATIVE DELLA POPOLAZIONE NEI CONFRONTI DELLA
GESTIONE DEL TERRITORIO”**

a cura di

M. VITTORIA GIULIANI e LORENZA TIBERIO

**Rapporto di ricerca preparato nell’ambito dell’accordo di collaborazione tra L’Istituto
di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR e il Comune di Castagneto Carducci**

Roma, ottobre 2006

Bisogni e aspettative della popolazione di Castagneto Carducci nei confronti della gestione del territorio

1. Obiettivi della ricerca

La crescente consapevolezza che l'ambiente, direttamente o indirettamente, esercita una forte influenza sull'uomo, comporta oggi una maggiore attenzione nei confronti delle problematiche ambientali e della gestione del territorio e inserisce il complesso rapporto tra l'individuo e il suo ambiente all'interno di quella serie di obiettivi propri delle politiche sociali ed economiche.

Questi stessi obiettivi sono il motivo della collaborazione tra il Comune di Castagneto Carducci e l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma che da diversi anni, occupandosi di *environmental assessment* (ossia valutazione cognitiva e affettiva dell'ambiente), svolge ricerche centrate sulla soddisfazione residenziale, sui legami di attaccamento al luogo e sull'analisi dei bisogni degli abitanti. Tali ricerche si inseriscono nell'ambito della psicologia ambientale e del suo oggetto di interesse: l'interazione individuo-ambiente.

I tecnici dell'Ufficio del Piano hanno ritenuto opportuno l'intervento dell'ISTC per la realizzazione di un'indagine sugli orientamenti della popolazione castagnetana ai fini di un ampliamento del quadro conoscitivo necessario alla redazione del nuovo piano strutturale.

L'idea di una ricerca psicosociale, come strumento integrativo alla preparazione del nuovo Piano, nasce dal fatto che nella realizzazione di progetti di recupero di aree urbane e nella gestione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, si rende necessario ritrovare la cultura del territorio e il senso del luogo che affiora, sempre più prepotentemente, dal bisogno di identità e di appartenenza di chi abita in un determinato luogo. E' facilmente comprensibile, allora, come l'attivazione di processi di partecipazione, o almeno di consultazione della popolazione anche al di fuori dei canali istituzionali, diventi una delle priorità nella pianificazione territoriale, allo scopo di limitare il divario tra le competenze tecniche degli esperti chiamati a compiere certe scelte e chi queste scelte le subisce.

In questa linea, l'obiettivo principale della ricerca è, infatti, quello di offrire un quadro generale degli orientamenti della abitanti del luogo in riferimento alla percezione dei cambiamenti nel tempo del territorio castagnetano, e ai legami che con questo si stabiliscono.

L'indagine si è quindi articolata come una sorta di viaggio attraverso tre dimensioni temporali: passato, presente e futuro; sembrerebbe questo il modo più adeguato per cogliere gli aspetti più intimi del legame con il territorio e per stimolare la riflessione sul futuro del territorio e della comunità, utile ai fini della redazione di un nuovo Piano Strutturale.

2. Modalità di raccolta dati

Il metodo seguito nell'indagine è stato quello delle ricerche non sperimentali svolte sul campo.

In primo luogo, sono state raccolte informazioni sul territorio attraverso un'attenta lettura del documento programmatico per l'avvio del procedimento di formazione del piano strutturale. La relazione offre un'ampia e ben articolata panoramica del territorio comunale dal punto di vista morfologico, urbanistico, sociale ed economico che ha posto le basi su cui riflettere per la stesura del progetto di ricerca.

E' stato quindi effettuato un sopralluogo della zona per rendersi conto dell'organizzazione del territorio ed entrare meglio nella situazione locale individuando caratteristiche e aspetti da prendere in considerazione nella fase progettuale della ricerca.

Da questa prima fase di raccolta dati si è passati alla fase di scelta del metodo di indagine: un questionario a scelta multipla con valutazioni espresse su scale a cinque punti. Secondo l'accordo di collaborazione siglato tra il Comune e l'ISTC-CNR. Il questionario sarebbe dovuto essere sottoposto a ad un campione stratificato di 300 persone residenti e non nel comune di Castagneto Carducci.

Ottenuta una prima versione del questionario si è ritenuta necessaria una prova dello strumento per valutarne la funzionalità e la chiarezza; a tale scopo sono stati scelti due diversi canali di indagine che hanno previsto una serie di interviste a residenti e un tentativo di coinvolgimento della popolazione in occasione della presentazione del nuovo PGR alla cittadinanza avvenuto il 2 agosto 2005.

Per quanto riguarda le interviste, attraverso un canale privilegiato siamo riusciti a fissare alcuni appuntamenti con persone del posto disposte a collaborare alla verifica dello strumento. E' stato dunque possibile capire se gli item del questionario risultassero comprensibili e vicini all'esperienza delle persone e se fossero necessarie aggiunte o aggiustamenti.

Queste prime interviste sono risultate molto utili ai fini della messa a punto del questionario e di una maggiore conoscenza delle dinamiche e delle problematiche del posto.

Il secondo metodo di indagine prevedeva, invece, una raccolta di informazioni tramite il coinvolgimento della cittadinanza invitata, dall'Amministrazione comunale, a partecipare alla presentazione dello stato dell'arte del nuovo PRG.

In questa occasione si è predisposto una sorta di diario dove chiunque, se lo desiderasse, poteva lasciare una propria opinione o un suggerimento sul tema dell'incontro. E' stato anche programmato un nostro intervento nel corso della presentazione in cui si è illustrato, in modo abbastanza semplice, il progetto di ricerca. Con la nostra partecipazione si è cercato di sollecitare e incoraggiare la riflessione personale sul proprio territorio attraverso domande e immagini stimolo. Purtroppo l'iniziativa non ha riscosso un particolare successo e si è notata una scarsa disponibilità da parte dei cittadini a collaborare all'iniziativa. Il diario di fatto è stato sottratto nel corso della serata, non sappiamo se ancora vuoto o con qualche annotazione.

Anche nel corso della successiva somministrazione dei questionari, gli intervistatori hanno incontrato notevoli difficoltà a reperire persone disponibili all'intervista. La quota iniziale di 300 soggetti è stata quindi ridotta, ed è stato anche modificato il disegno iniziale, rinunciando al confronto tra residenti e non residenti.

La versione definitiva dello strumento è stata sottoposta ad un campione di 192 persone, scelte sulla base delle liste anagrafiche fornite dal Comune in base all'età e alla distribuzione del territorio. Il questionario è stato somministrato presso le abitazioni dei partecipanti all'indagine ed è stato condotto da operatori debitamente addestrati.

3. Il questionario

Per facilitare la somministrazione, il questionario è stato totalmente strutturato, con domande a scelta multipla.

Le domande del questionario vertevano sui seguenti aspetti:

- caratteristiche socio-demografiche dell'intervistato;
- percezione dei cambiamenti avvenuti nel luogo negli ultimi 30 anni;
- attaccamento al luogo ed esperienza personale;
- identità del luogo;
- vissuto personale in relazione all'identità di luogo;
- valutazione del turismo;
- soddisfazione residenziale;
- percezione degli sviluppi futuri rispetto al territorio e alla comunità.

Tutte le valutazioni sono state espresse su scale a 5 punti.

4. Risultati

I risultati si riferiscono ai totali di questionari validi (tot = 181). Un certo numero di questionari (tot = 11) è stato infatti scartato per il numero troppo elevato di risposte mancanti. La buona ripartizione del campione per le caratteristiche anagrafiche ha tuttavia consentito una adeguata rappresentatività, tenendo anche conto della ridotta consistenza numerica dell'universo da cui è stato estratto il campione.

I dati sono stati elaborati con il programma SPSS 13.0.

4.1. Caratteristiche del campione

Il campione è equamente ripartito per sesso (M=90; F=91), e ben distribuito per età (range= 18-83; media= 44,88).

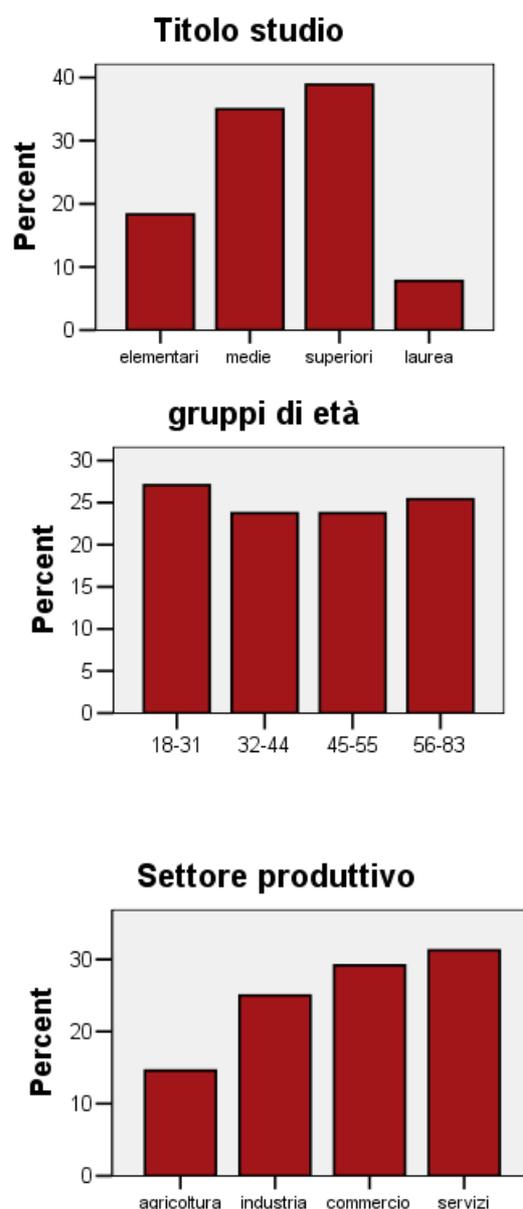
Per quanto riguarda la scolarità, il gruppo più numeroso ha un titolo di studio medio-superiore (39%), una percentuale lievemente minore (35%) ha finito la scuola dell'obbligo: il livello di scolarizzazione è quindi leggermente superiore a quello medio della popolazione della regione, secondo il censimento del 2001.

La popolazione attiva rappresenta il 60% degli intervistati, i pensionati il 19% e le casalinghe il 13%. Tutti i settori di attività economica (agricoltura, industria e artigianato, commercio e pubblici esercizi, servizi e pubblica amministrazione) sono rappresentati, con una certa prevalenza del terziario.

Gli intervistati si dividono in modo pressoché equivalente tra quanti lavorano (o lavoravano, se pensionati) in un settore economico dipendente in maggiore o minor misura dal turismo, e quanti ritengono invece che la loro attività lavorativa ha o aveva poco o nulla a che vedere con il turismo.

All'interno della fascia di età più giovanile, gli studenti rappresentano quasi il 30% degli intervistati, mentre nella fascia di età più avanzata, la maggioranza (69%) è costituita da pensionati. La percentuale di casalinghe è quasi nulla nella fascia di età più giovane, mentre oscilla tra il 16% e il 18% nelle altre tre fasce.

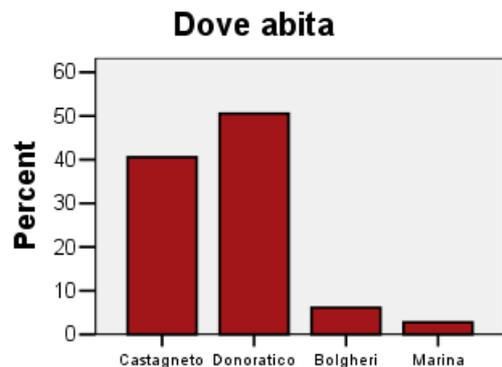
Si tratta nella stragrande maggioranza (94%) di residenti; i pochi non residenti hanno comunque una notevole familiarità con il territorio e in massima parte posseggono una casa.



Il 70% è nativo o immigrato in età giovanile (entro i 15 anni). Degli immigrati in età adulta, la maggioranza (69%) proviene da altri comuni della Toscana.

La grande maggioranza (85%) vive in casa di proprietà.

Gli intervistati sono ben distribuiti tra Castagneto e Donoratico, mentre una minima percentuale abita a Bolgheri e solo alcuni individui a Marina. Nelle analisi che seguono, per necessità statistiche, gli abitanti di Bolgheri sono stati accorpati con quelli di Castagneto, mentre quelli di Marina sono accorpati con quelli di Donoratico.



4.2. Il ruolo dell'ambiente nell'identità degli abitanti/L'attaccamento al luogo

Nell'insieme, gli intervistati mostrano una relazione affettiva positiva con il territorio.

Attraverso un'analisi fattoriale si sono potute individuare tre componenti fondamentali di questa relazione.

La prima componente rappresenta un ancoramento storico nel luogo, dato dalla *continuità con il passato* e dall'intima conoscenza del luogo che ne deriva. L'identità "castagnetana" è legata ad aspetti della storia personale, quali le radici familiari e l'accumularsi dei ricordi legati al luogo, ma anche agli aspetti fisici del paesaggio, che ne costituiscono un elemento essenziale.

La seconda componente rappresenta aspetti più attivi dell'identità: ne sono elementi costitutivi il *coinvolgimento* nella vita della comunità e la valutazione positiva delle caratteristiche del luogo che costituiscono motivo di orgoglio.

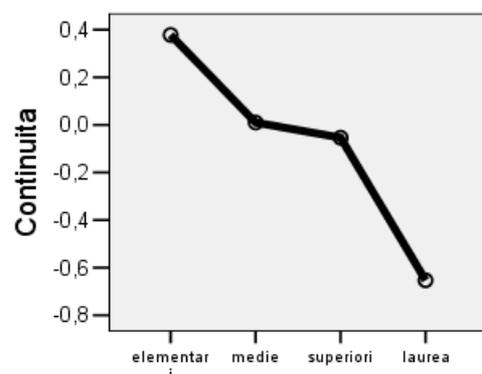
La terza componente infine rappresenta una prospettiva di *radicamento*: il desiderio di permanenza nel luogo, che ha come suoi elementi la condivisione di abitudini, i legami amicali, e il sentimento di "essere a casa" nel luogo.

Per mettere in luce eventuali associazioni tra le variabili sociodemografiche e le dimensioni estrapolate dall'analisi fattoriale è stata eseguita un'analisi della varianza (ANOVA).

Ne risulta che le tre componenti dell'identità di luogo sono tutte fortemente correlate e sono variamente influenzate dalle variabili indipendenti:

- Il *genere* e l'*età* non risultano influire in modo significativo su ciascuna delle tre dimensioni ($p > 0.05$);

- il *titolo di studio* incide significativamente sia sul sentimento di continuità ($F = 3.631$, $p < 0.01$) sia soprattutto sul fattore di radicamento ($F = 6.412$, $p < 0.001$). Una differenza rispetto alla continuità con il passato si nota soprattutto tra coloro che hanno la licenza elementare e coloro che hanno conseguito la laurea.



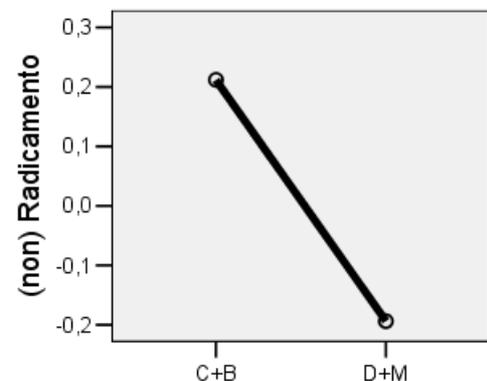
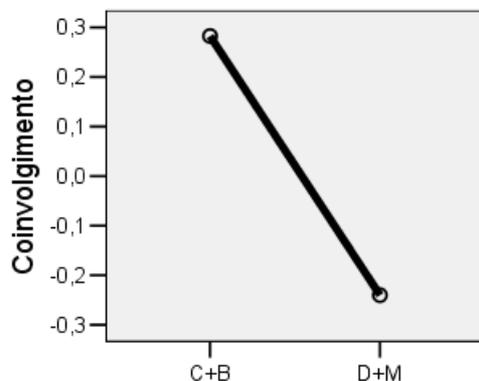
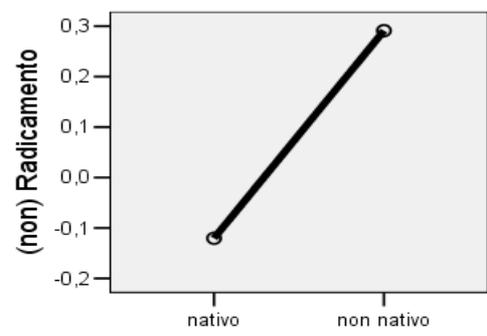
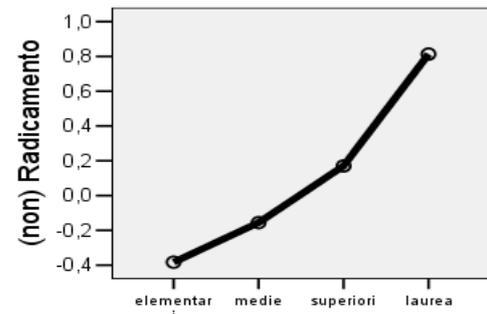
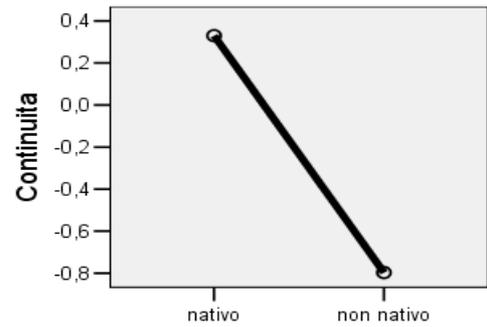
Per quanto riguarda il fattore relativo al radicamento (si osservi che il punteggio è invertito: a punteggio più elevato corrisponde cioè minor radicamento) la differenza è significativa anche per i livelli intermedi di scolarità. In sostanza il radicamento diminuisce progressivamente con il titolo di studio più alto, infatti i giovani maggiormente scolarizzati (laureati o studenti universitari) sono il gruppo che si distingue per un significativo minor desiderio di permanenza;

- l'*origine* influenza ovviamente la dimensione della continuità con il passato ($F= 64.376, p<.001$): chi è nato a Castagneto o vi è immigrato entro i 15 anni mostra punteggi significativamente più elevati su questo fattore. Un'influenza meno significativa ($F= 6.542, p<.02$) si nota anche in riferimento al radicamento, con i non nativi più orientati a rimanere nel luogo;

- una certa influenza sembra avere anche un particolare aspetto dell'attività lavorativa degli intervistati: la *dipendenza dal turismo*. È interessante notare infatti che l'impegno a rimanere a Castagneto è maggiore ($F= 4.231, p<.05$) per gli intervistati la cui attività lavorativa è in qualche misura legata al settore turistico. Questo sembra confermare il ruolo giocato dalle opportunità offerte dal luogo come risorsa sulla formazione e mantenimento dei legami affettivi.

In aggiunta a queste variabili sociodemografiche l'attaccamento appare legato all'*area di abitazione*:

- il luogo di abitazione (Castagneto+Bolgheri vs. Donoratico+Marina) si rivela una variabile discriminante sia per quanto riguarda il coinvolgimento ($F=13.028, p<.001$), sia per il radicamento ($F= 7.370, p<.05$). Gli abitanti di Castagneto (e Bolgheri) si differenziano significativamente da quelli di Donoratico (e Marina) per grado di coinvolgimento e fierezza (maggiore a Castagneto) e prospettive di radicamento futuro (maggiore a Donoratico).



Questi risultati sono di notevole interesse in quanto mettono in luce una forte capacità di attrazione e coinvolgimento del luogo manifestata dalla debole correlazione tra età e radicamento e al contempo dalla mancanza di legame tra variabili individuali e coinvolgimento, ma anche differenze locali (tra Castagneto e Donoratico) che vanno comprese.

La sezione successiva ci permette di approfondire questi aspetti.

4.3. Castagneto vista dai suoi abitanti

Le domande poste dal questionario ci permettono di articolare l'identità del luogo secondo diverse prospettive: la prima vuole mettere in luce gli aspetti di singolarità del luogo rispetto ad altri e gli specifici elementi del paesaggio che meglio lo rappresentano; la seconda ha lo scopo di far emergere la valutazione delle modificazioni avvenute negli ultimi decenni; e la terza prefigura futuri scenari.

Dopo avere descritto gli atteggiamenti della popolazione intorno a questi temi, si cercheranno eventuali connessioni con l'orientamento affettivo.

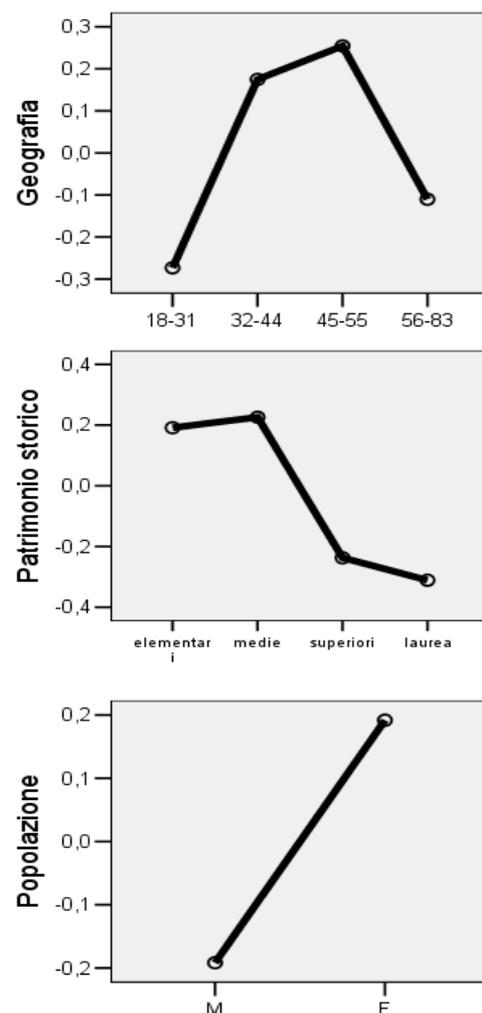
4.3.1. L'identità di Castagneto

Su quali siano gli aspetti distintivi di Castagneto c'è un ampio consenso: le *caratteristiche naturali dell'ambiente* (clima e posizione geografica) sono considerate l'elemento maggiormente caratterizzante, con una maggiore accentuazione da parte delle fasce di età intermedia ($F= 2.857, p<0.05$).

Il secondo posto è occupato dal tipo di *agricoltura* (tipo di coltivazioni e il loro e soprattutto il loro derivato – le tradizioni enogastronomiche), senza significative differenze tra gruppi socio-demografici e culturali.

Gli aspetti *storico-architettonici* occupano solo il terzo posto, con significative differenze in relazione alla scolarità ($F= 3.328, p<0.05$) che indicano un minore apprezzamento del patrimonio storico locale nei gruppi con titolo di studio più elevato.

Infine, la *popolazione* (mentalità degli abitanti e loro capacità imprenditoriale) appare non costituire un elemento caratterizzante – o al più in senso negativo. Da notare che il giudizio sulla popolazione è forse l'unico elemento che differenzia i due sessi ($F= 6.755, p<0.02$), in massima parte per la diversa valutazione della capacità imprenditoriale degli abitanti: per la popolazione femminile il giudizio è piuttosto neutro o addirittura leggermente positivo mentre per i maschi è tendenzialmente negativo.



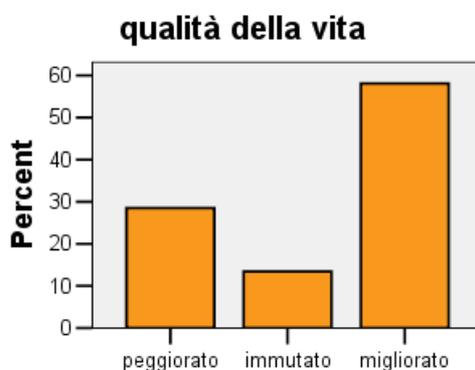
Le altre caratteristiche degli intervistati, incluse l'origine, la frazione di abitazione e la dipendenza del proprio lavoro dal turismo, non mostrano associazioni significative.

La scelta di singoli elementi del paesaggio che meglio rappresentano il luogo è significativamente legata al luogo di abitazione, con una scelta indirizzata ai monumenti da parte degli abitanti di Castagneto e una scelta maggiormente orientata verso gli elementi naturali da parte degli abitanti di Donoratico. Il *Viale dei cipressi* è il singolo elemento maggiormente scelto (dal 73,3% degli intervistati), senza significative differenze tra categorie sociodemografiche né luogo di abitazione. Costituisce per così dire l'icona di Castagneto, unendo il valore paesaggistico a reminiscenze carducciane. Per quanto riguarda invece gli altri elementi, i monumenti storico-architettonici differenziano significativamente gli intervistati per luogo di abitazione: la *Torre di Donoratico* (che occupa il secondo posto, con un 56,9% di scelte) è preferita dagli abitanti di Donoratico, mentre gli abitanti di Castagneto si ripartiscono tra il castello, la chiesa del SS. Crocifisso e la casa di Carducci. Per quanto riguarda gli elementi del paesaggio naturale, la *costa* di Marina (con un 33,1% di scelte) costituisce l'elemento di maggior rilievo, in particolare per gli abitanti di Donoratico e Marina, seguita dalla *Pineta*.

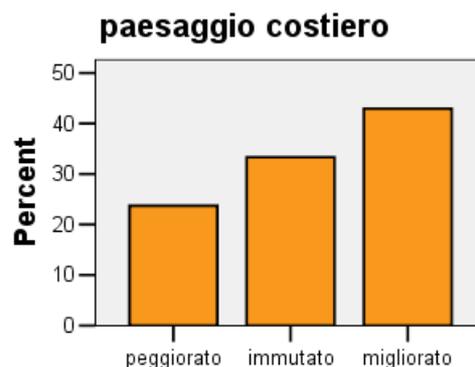
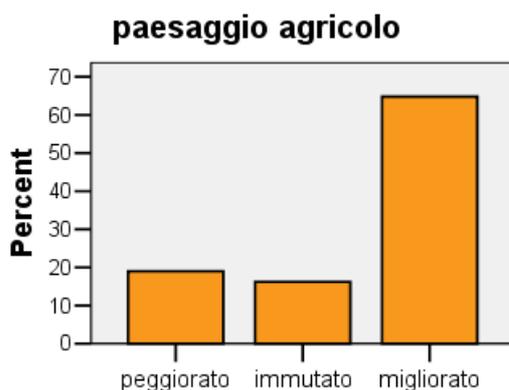
4.3.2. La percezione delle trasformazioni

Un elemento di particolare interesse per comprendere il legame che si costituisce tra gli abitanti e il proprio territorio è la percezione del cambiamento.

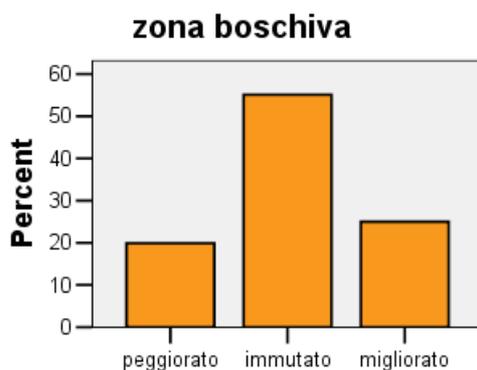
Il giudizio sui cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni è tendenzialmente positivo: la qualità della vita in generale è considerata decisamente migliorata:



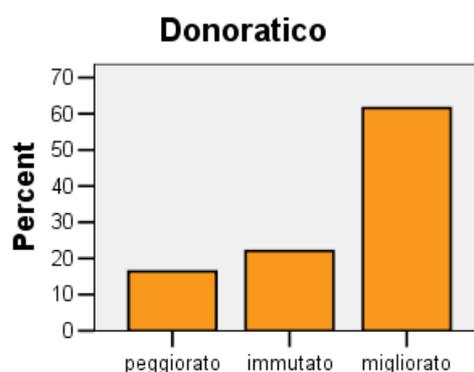
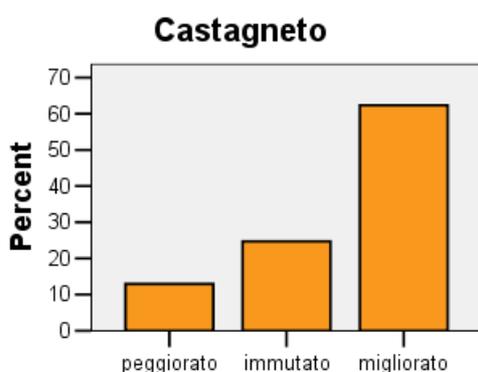
Anche le trasformazioni dell'ambiente fisico sono considerate in buona misura positive. Il consenso sul miglioramento del paesaggio agricolo è molto alto; per il paesaggio costiero il giudizio è meno consensuale, ma prevale comunque un orientamento positivo.



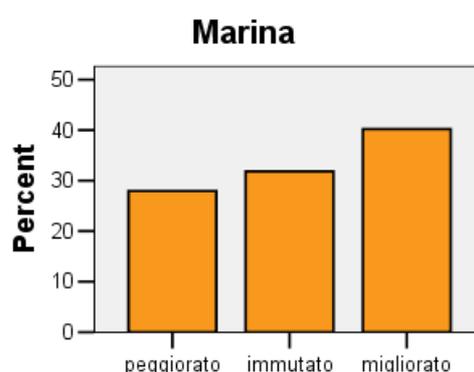
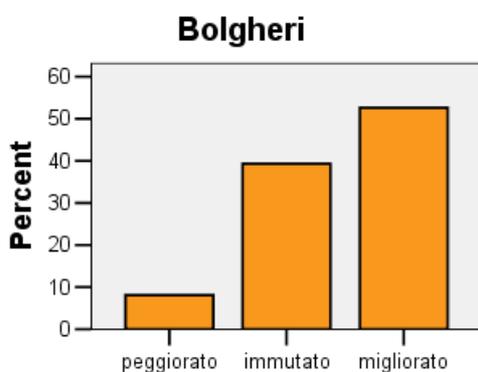
Il paesaggio boschivo invece sembra rimasto sostanzialmente immutato.



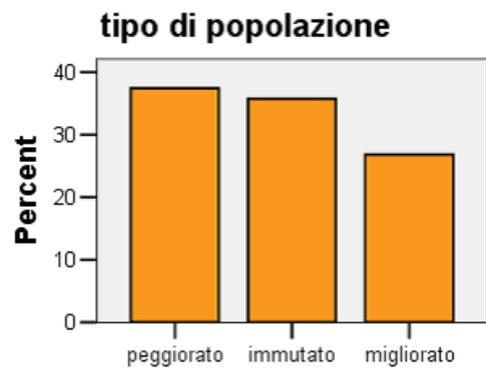
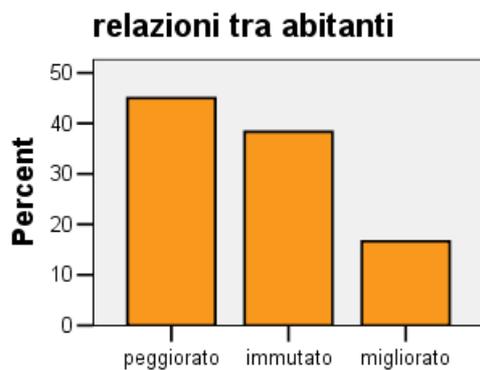
Per quanto riguarda l'ambiente costruito, il giudizio è decisamente positivo nei confronti di Castagneto e Donoratico.



Per Bolgheri i giudizi si dividono in misura quasi equivalente fra quanti vedono la frazione immutata o peggiorata e quanti la vedono migliorata, mentre per Marina aumentano in modo considerevole i giudizi decisamente negativi.



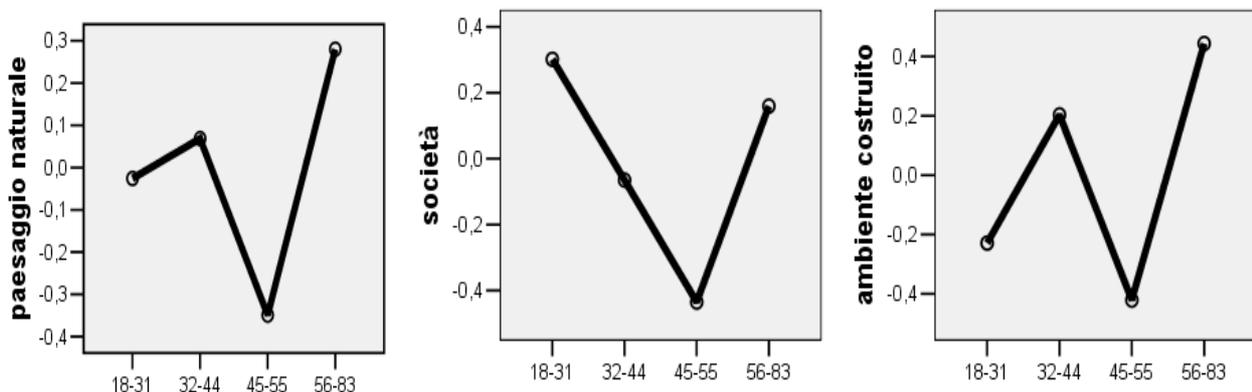
Ciò che invece appare decisamente peggiorata è la dimensione sociale del territorio, in particolare le relazioni tra gli abitanti, e, in misura minore, il tipo di popolazione.



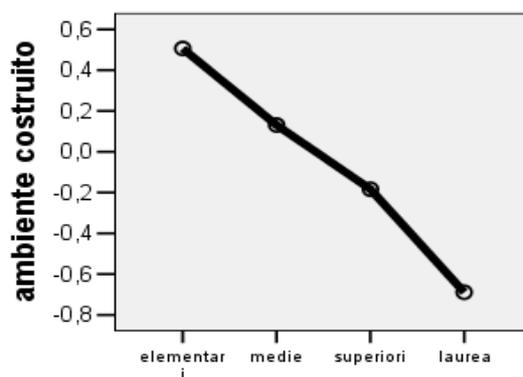
Per rendere più leggibile l'esame di possibili associazioni tra le variabili individuali e questi giudizi, sono stati costruiti tre indicatori: valutazione delle trasformazioni del *paesaggio*; valutazione delle trasformazioni nell'*ambiente costruito*, e trasformazioni della *popolazione* e della *qualità della vita* e su questi è stata eseguita un'analisi della varianza (ANOVA).

L'analisi del confronto tra i punteggi medi mostra un'influenza significativa dell'età e del titolo di studio, e in parte della familiarità con il luogo, mentre il sesso, la zona di abitazione e la dipendenza dall'attività turistica non hanno rapporti significativi con la maggiore o minore positività del giudizio.

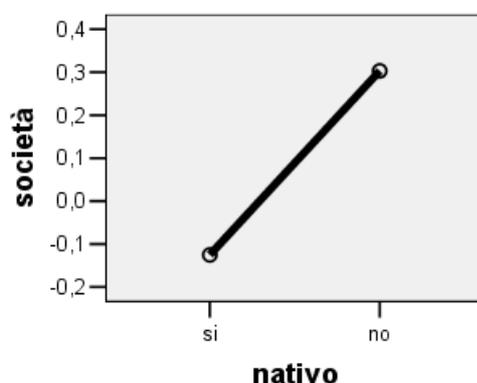
In riferimento all'*età*, troviamo che per quanto riguarda le trasformazioni del paesaggio naturale, i più positivi sono gli intervistati più anziani, mentre i più critici sono gli intervistati fra i 45 e i 55 anni ($F=3.018$, $p < 0.05$). Le differenze si accentuano per quanto riguarda gli aspetti sociali ($F=4.905$, $p < 0.01$), ma qui sono i più giovani quelli che danno un giudizio meno negativo, seguiti dai più anziani, mentre le fasce di età intermedia non si differenziano. Ancora più marcata è la differenza di giudizio sull'*ambiente costruito* ($F=7.170$, $p < 0.001$): il gruppo più negativo rimane sempre quello tra i 45 e i 55 anni, accompagnato dai più giovani, mentre gli anziani sono i più positivi.



Il rapporto con il *titolo di studio* mostra che questo ha un'influenza molto forte sul giudizio nei confronti dell'*ambiente costruito*, che diventa più negativo con il crescere della scolarizzazione ($F=6.447$, $p < 0.001$). L'andamento è lo stesso per quanto riguarda il paesaggio naturale, ma con differenze non significative, mentre si rovescia, ma anche qui in modo statisticamente non significativo, per quanto riguarda gli aspetti sociali.



E' inoltre interessante notare che sono i non nativi a dare giudizi più positivi sulle trasformazioni ambientali; la differenza tuttavia è significativa solo in riferimento agli aspetti sociali ($F=6.980$, $p < 0.01$).



In queste trasformazioni, *le grandi proprietà* sembrano avere giocato un ruolo tendenzialmente positivo dal punto di vista economico: la grande maggioranza degli intervistati infatti ritiene che non abbiano ostacolato la crescita di aziende più piccole, anche se il loro ruolo propulsivo nello sviluppo agricolo non sembra particolarmente evidente.

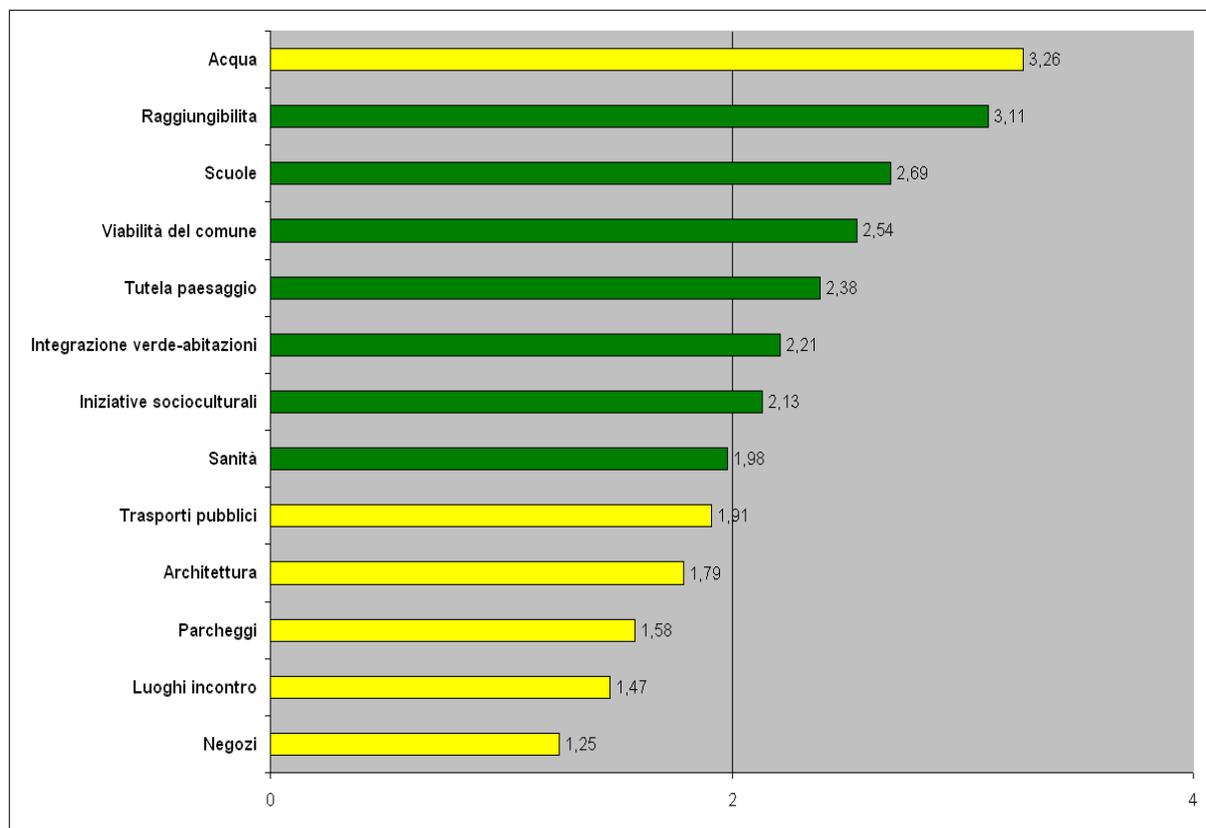
Meno positivo è invece il giudizio nei confronti dell'impatto ambientale: se infatti le grandi aziende possono avere contribuito a mantenere in uso il patrimonio storico-architettonico, sembrano invece avere avuto poca influenza nella conservazione del paesaggio, quando non addirittura un'influenza negativa.

4.3.3. La qualità ambientale attuale e le differenze tra frazioni

Se, come abbiamo visto, i giudizi sulle trasformazioni avvenute nel passato sono tendenzialmente positivi, almeno per quanto riguarda i cambiamenti dell'ambiente fisico, la valutazione della situazione attuale presenta un andamento più articolato.

In generale, la valutazione della qualità ambientale è tendenzialmente positiva per quanto riguarda servizi pubblici e aspetti di gestione dell'ambiente a livello dell'intero territorio comunale, mentre i giudizi sono più negativi rispetto agli aspetti più legati alla specificità della frazione in cui si abita.

Nel grafico che segue sono indicati i punteggi medi di soddisfazione per i diversi aspetti considerati su una scala che va da 0 (massima insoddisfazione) a 4 (massima soddisfazione). In verde sono riportati i punteggi riguardanti giudizi sull'intero comune, e in giallo quelli che riguardano la frazione dove l'intervistato abita. La linea centrale verticale indica il punto mediano.



Come si vede, a parte la *fornitura idrica* nella frazione, rispetto alla quale la quasi totalità si dichiara molto soddisfatta, tutti i punteggi relativi agli aspetti locali sono inferiori al valore mediano, mentre i punteggi relativi ad aspetti più generali indicano una prevalente soddisfazione in riferimento alla *raggiungibilità con mezzi pubblici*, agli *edifici scolastici*, alla *viabilità interna*, all'attenzione dell'amministrazione verso la *tutela del paesaggio*, all'*integrazione tra verde e abitazioni*, e alla quantità di *iniziative socio-culturali*. Solo in riferimento al *servizio sanitario locale* si nota una certa insoddisfazione.

La situazione si rovescia per quanto riguarda gli aspetti di rilevanza della specifica frazione: la maggiore insoddisfazione riguarda i *servizi commerciali*, ma anche la valorizzazione dei *luoghi di incontro* è giudicata insoddisfacente, così come - anche se in minor misura - la *qualità estetica degli edifici*. Il sistema della mobilità costituisce un tasto dolente per la maggior parte dei comuni italiani, e Castagneto non fa eccezione alla regola. Se la stragrande maggioranza degli intervistati non ritiene assolutamente necessari interventi drastici di limitazione dell'accesso automobilistico, né ritiene indispensabile istituire dei percorsi ciclabili, sono invece un buona misura insoddisfatti della disponibilità di *parcheggi* e, più limitatamente, dei *trasporti pubblici* che servono la frazione.

Come per i giudizi sul passato, per controllare l'influenza delle variabili sociodemografiche è stato calcolato un indice complessivo di soddisfazione, comprendente tutte le variabili, esclusi i giudizi sul servizio idrico e sulle scuole, che non presentavano sufficiente variabilità tra i

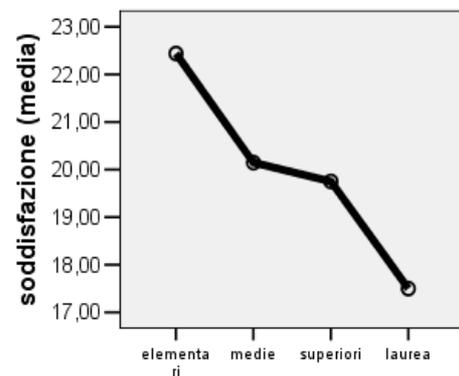
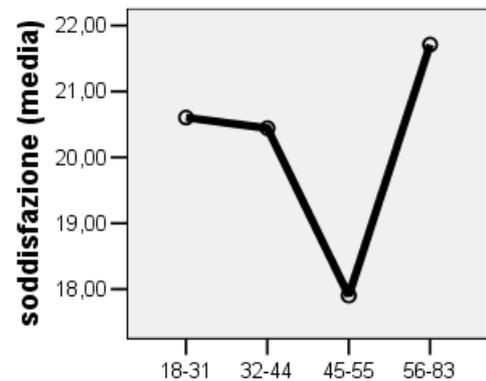
soggetti. Data la notevole correlazione tra soddisfazione locale e soddisfazione generale, non si è ritenuto necessario calcolare due distinti indici.

Anche qui, *età* e *titolo di studio* mostrano un'influenza significativa sul livello di soddisfazione, mentre il sesso e l'essere o meno nativi del luogo non sono associati in maniera significativa.

Non stupisce, dato che la soddisfazione nei confronti della qualità ambientale attuale correla significativamente con tutte le misure di valutazione del cambiamento, che il gruppo maggiormente insoddisfatto sia quello tra i 45 e i 55 anni, mentre i più anziani sono i più soddisfatti ($F=3.789$, $p < 0.05$).

Analogamente a quanto si era osservato per la valutazione delle trasformazioni dell'ambiente fisico, naturale e costruito, la soddisfazione decresce in modo significativo all'aumentare della scolarizzazione ($F=3.134$, $p < 0.05$).

Un aspetto che vale la pena di sottolineare – anche alla luce della già menzionata percezione di un deterioramento nella qualità dei rapporti sociali – è il giudizio positivo sulle iniziative socio-culturali attivate nel comune, accompagnato però da una certa insoddisfazione nei confronti della disponibilità e valorizzazione dei luoghi di incontro, giudizi condivisi dagli abitanti delle diverse frazioni.



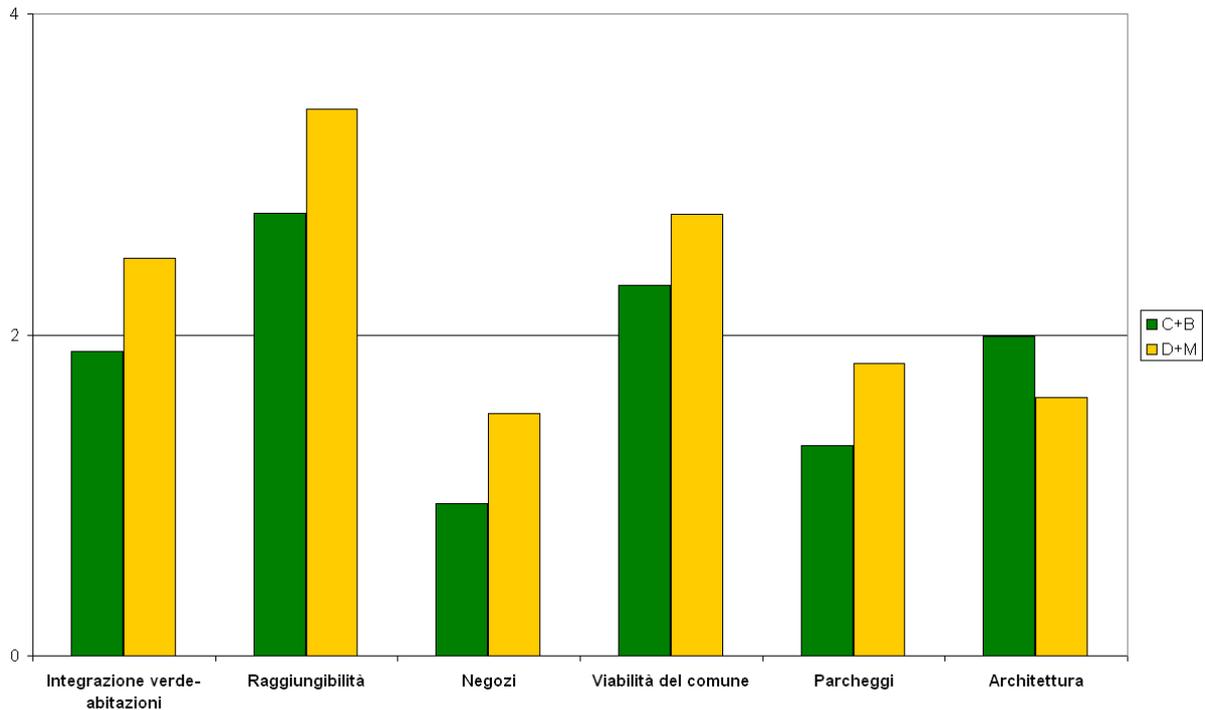
Nella valutazione della qualità ambientale attuale, inoltre, una variabile altamente significativa si rivela la zona di residenza.

Gli abitanti di Castagneto (e Bolgheri) danno nel complesso una valutazione più bassa di quelli di Donoratico (e Marina) della qualità ambientale ($F=15.434$, $p < 0.001$).

Per quanto riguarda gli specifici aspetti di differenziazione, sono significativamente meno soddisfatti dell'*integrazione tra verde e abitazioni* ($F=15.927$, $p < 0.001$), della *raggiungibilità* della zona ($F=10.877$, $p < 0.001$), dell'*offerta degli esercizi commerciali* ($F=10.356$, $p < 0.01$), della *disponibilità di parcheggi* ($F=6.695$, $p < 0.01$), e infine della *viabilità interna* del comune ($F= 7.231$, $p < 0.01$).

L'unico aspetto di maggiore soddisfazione rispetto agli intervistati di Donoratico e Marina riguarda invece la qualità estetica dell'architettura ($F=4.843$, $p < 0.05$).

Per gli altri aspetti considerati, il livello di soddisfazione degli abitanti di Castagneto e Bolgheri, pur essendo sempre inferiore a quello degli abitanti di Donoratico e Marina, non se ne discosta significativamente.



Va sottolineato che l'orientamento meno positivo degli abitanti di Castagneto-Bolgheri non può essere considerato un atteggiamento di insoddisfazione generalizzato, ma deriva piuttosto da una precisa valutazione di specifiche caratteristiche. Come abbiamo visto infatti, nei riguardi di aspetti che riguardano la generalità del territorio comunale, sia servizi (per esempio scuola e sanità), sia gestionali (iniziative e politica del paesaggio), i due gruppi non si differenziano significativamente.

Un ultimo elemento preso in considerazione in riferimento alla valutazione della situazione attuale è l'**atteggiamento verso il turismo**.

La visione dei turisti è in generale molto positiva: la stragrande maggioranza degli intervistati considera i turisti come un positivo fattore di animazione, che rende più piacevole la vita del luogo, senza significative differenze per età, titolo di studio, origine geografica o area di abitazione. Abbastanza ovvia è una visione maggiormente positiva da parte di coloro per cui il turismo costituisce una risorsa economica ($F=5.328$, $p < 0.05$).

Eguale è il giudizio tendenzialmente negativo nei confronti dell'attuale gestione del turismo, senza significative differenze per caratteristiche socio-demografiche.

4.3.4. Le prospettive future

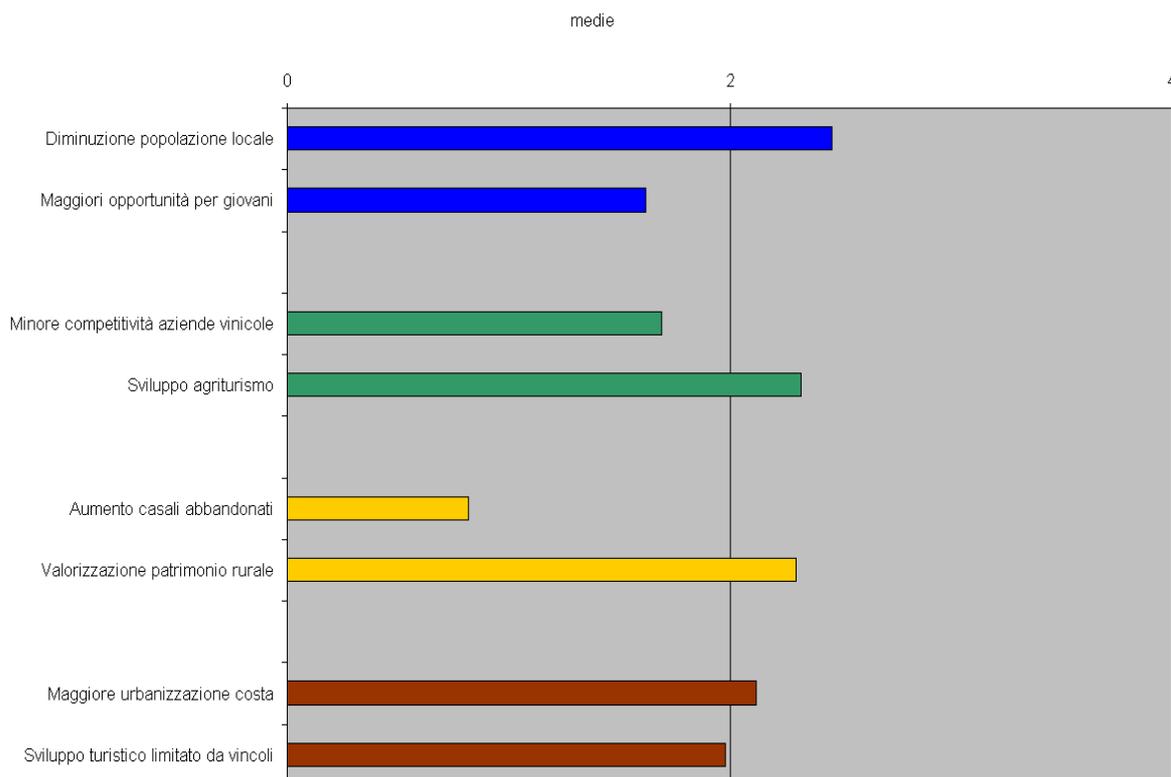
Per quanto riguarda il quadro che gli intervistati si fanno del futuro del territorio, emergono alcuni orientamenti piuttosto chiari. Nel grafico che segue sono indicati i punteggi medi di accordo con i possibili scenari proposti su una scala che va da 0 (massimo disaccordo) a 4 (massimo accordo).

Il punto dolente sembrano essere le opportunità lavorative per la popolazione giovanile, su cui il giudizio è tendenzialmente pessimistico, e si accompagna alla previsione di una diminuzione della popolazione locale a favore dei non nativi.

Questo tuttavia non implica un pessimismo nei confronti del futuro del territorio sul piano economico: in generale ci si aspetta infatti una buona tenuta della competitività sul mercato della produzione vinicola, che si prevede sempre più legata a quella agrituristica.

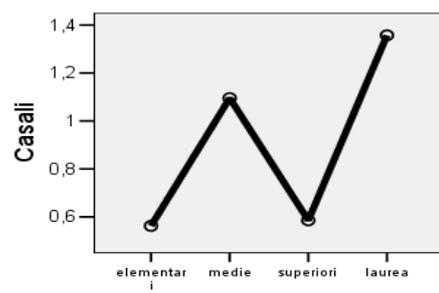
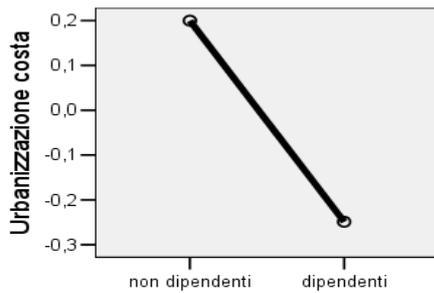
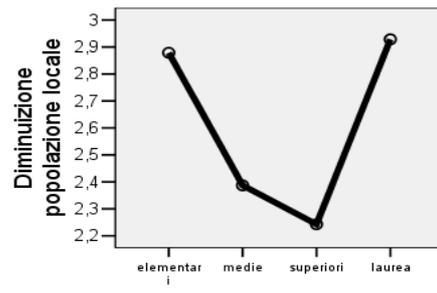
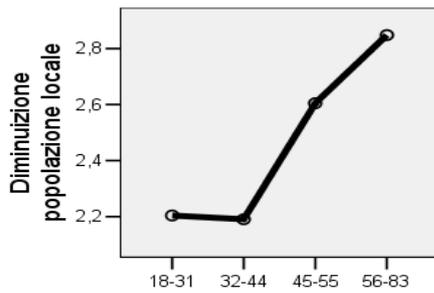
Coerente con queste previsioni è lo scenario prevalente per quanto riguarda l'edilizia rurale. La stragrande maggioranza degli intervistati prevede infatti che i casali non verranno abbandonati, e anzi sarà maggiormente valorizzata l'edilizia rurale.

Invece una maggiore indecisione si nota per quanto riguarda una possibile maggiore urbanizzazione della zona costiera, e un possibile effetto negativo dei vincoli urbanistici sullo sviluppo del turismo.



Gli scenari previsti appaiono nell'insieme poco influenzati dalle variabili individuali (sesso, età, scolarità, luogo di abitazione, origine geografica, dipendenza dal turismo).

L'analisi della varianza mostra comunque qualche effetto dell'età ($F=3.243$, $p < 0.05$) e della scolarità ($F=2.846$, $p < 0.05$) sulla previsione di una *diminuzione della popolazione locale*; della scolarità ($F=5.208$, $p < 0.01$) sulla previsione di *aumento del numero di casali abbandonati*; e della dipendenza dal turismo sulla previsione di una *maggiore urbanizzazione della zona costiera* ($F=7.490$, $p < 0.01$).



Per potere evidenziare le dimensioni sottostanti queste diverse previsioni sul futuro è stata condotta un'analisi fattoriale che ha messo in luce due dimensioni principali: la prima maggiormente centrata sul rapporto tra aspetti economici e ambientali (limiti dello sviluppo, competitività delle aziende vinicole, urbanizzazione della costa e abbandono dei casali); la seconda che pone l'accento sulla vitalità del territorio in termini di popolazione e occupazione (crescita della popolazione locale e dell'occupazione giovanile; valorizzazione del patrimonio edilizio). La previsione di un sempre maggiore fusione tra produzione vinicola ed agriturismo è stata esclusa dall'analisi perché legata ad entrambi i fattori. Le analisi successive prenderanno in considerazione i punteggi ottenuti su queste dimensioni.

4.4. L'interazione tra attaccamento al luogo e percezione della qualità ambientale

Nei paragrafi precedenti abbiamo esaminato separatamente la percezione della qualità ambientale attuale, la valutazione trasformazioni intervenute nell'ambiente negli ultimi decenni e le previsioni per il futuro. Si è inoltre articolato il legame affettivo con il luogo nelle tre dimensioni, anch'esse legate ad una prospettiva temporale, di una continuità con il passato, di un coinvolgimento nella comunità e di un radicamento che implica un desiderio di permanenza nel luogo per il futuro.

In questo paragrafo ci proponiamo di vedere se si possono individuare relazioni tra queste diverse dimensioni della relazione con il luogo.

L'analisi delle correlazioni tra le diverse misure è estremamente interessante: ci mostra infatti il ruolo centrale della soddisfazione residenziale. La soddisfazione nei confronti della qualità ambientale attuale correla infatti significativamente con quasi tutte le altre dimensioni: con una visione positiva delle trasformazioni passate, sia per quanto riguarda il paesaggio ($r=0.347$, $p < 0.01$) sia l'ambiente costruito ($r=0.452$, $p < 0.01$), sia la popolazione ($r=0.202$, $p < 0.01$); correla inoltre positivamente con una maggiore fiducia in una crescita economica rispettosa dell'ambiente ($r=0.181$, $p < 0.05$) sia soprattutto con una visione positiva degli andamenti futuri per quanto riguarda la vitalità del territorio ($r=0.420$, $p < 0.01$).

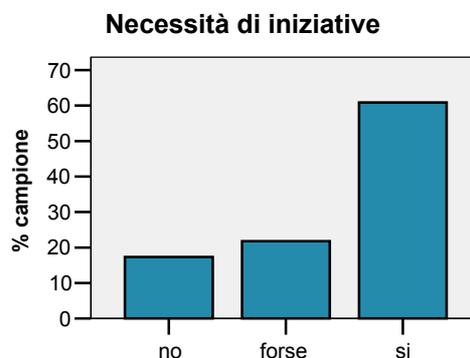
Per quanto riguarda gli aspetti affettivi del legame con il territorio, la valutazione positiva della qualità ambientale attuale correla positivamente con il *radicamento* nel luogo ($r=0.387$, $p < 0.01$), mentre non mostra associazioni significative con le altre due dimensioni di attaccamento.

La dimensione affettiva della *continuità con il passato*, a parte la forte correlazione con le altre dimensioni dell'attaccamento già menzionata, è associata ad un giudizio negativo sulle trasformazioni avvenute nella popolazione ($r=0.161$, $p < 0.01$), mentre all'opposto il *coinvolgimento nella comunità* correla con il giudizio positivo sulle trasformazioni dell'ambiente costruito ($r=0.159$, $p < 0.05$) e ancor più con la trasformazioni nella popolazione ($r=0.203$, $p < 0.01$).

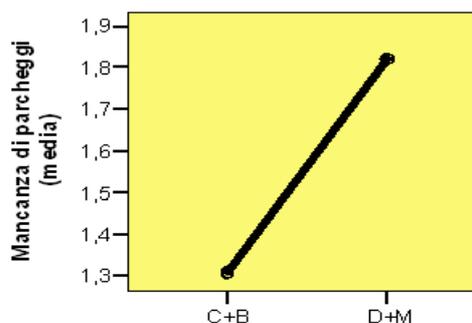
4.5. Aspettative e desideri

Alcune domande del questionario tendevano a mettere in luce le opinioni degli intervistati su possibili interventi migliorativi. Ci sembra utile concludere questi dati, che non mostrano differenze significative per caratteristiche sociodemografiche degli intervistati.

Un primo aspetto riguarda la **gestione del turismo**. Abbiamo già detto nei paragrafi precedenti che la maggior parte degli intervistati ritiene che il turismo sia gestito male, anche per la scarsa fiducia nelle capacità imprenditoriali della popolazione (i due giudizi sono infatti significativamente correlati: $p < 0.001$, $r = -0.35$). Non stupisce quindi che la stragrande maggioranza degli intervistati ritenga necessario promuovere iniziative turistiche alternative.



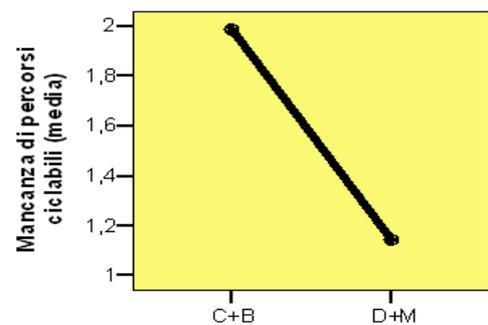
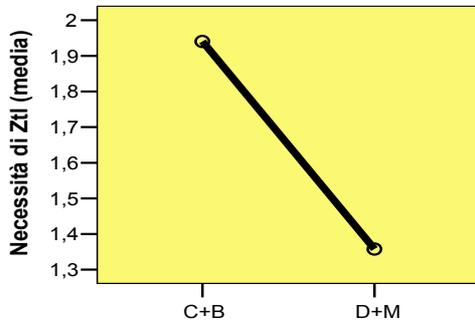
Parlando della qualità ambientale abbiamo già detto come la mancanza di **parcheggi** sia uno degli aspetti che appaiono bisognosi di attenzione ($F=6.70$, $p < 0.05$), in particolare secondo gli abitanti di Castagneto-Bolgheri.



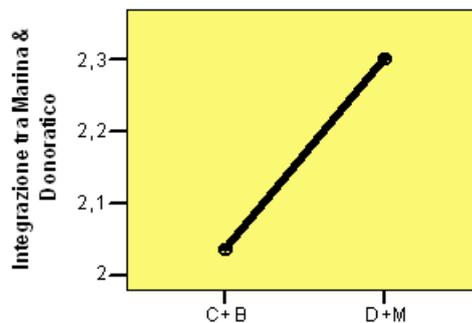
Va precisato anche che interventi di **limitazione del traffico automobilistico** non sono ritenuti assolutamente necessari dagli abitanti di Donoratico-Marina mentre gli abitanti di

Castagneto-Bolgheri hanno invece una posizione leggermente più possibilista ($F= 24.22$, $p<0.001$).

Castagneto-Bolgheri e Donoratico-Marina si differenziano significativamente anche per quanto riguarda la richiesta di **percorsi ciclabili** ($F= 16.58$, $p<0.001$), che tuttavia non sembra certo costituire un bisogno prioritario. Il giudizio sulla situazione attuale è infatti tendenzialmente positivo, in particolare a Donoratico-Marina.



Per quanto riguarda l'**assetto urbanistico**, la prospettiva di una maggiore integrazione tra le frazioni di Marina e Donoratico è valutata nell'insieme con un certo favore ($F= 4.315$, $p<0.05$), in particolare dagli abitanti delle zone interessate, che si mostrano decisamente favorevoli:



Infine, un'ultima considerazione riguarda l'**utilizzo dei casali**. Abbiamo visto come la stragrande maggioranza degli intervistati (84%) ritiene che non saranno abbandonati, ma quale ne dovrebbe essere la destinazione?

Un terzo degli intervistati (33%) si orienta decisamente verso la loro trasformazione in strutture ricettive (alberghi e bed&breakfast, ecc.) e un numero abbastanza consistente (26%) ne auspica invece una ristrutturazione in edilizia residenziale per i residenti. Il rimanente si ripartisce equamente tra chi ne auspica la trasformazione in strutture ad uso collettivo (18,8%) e chi invece favorirebbe un intervento di sostegno per mantenerne la funzione di aziende agricole (18,2%).

